

CHIESA DI SANTA LUCIA

Restituzione alla Città del Sagrato medioevale originario

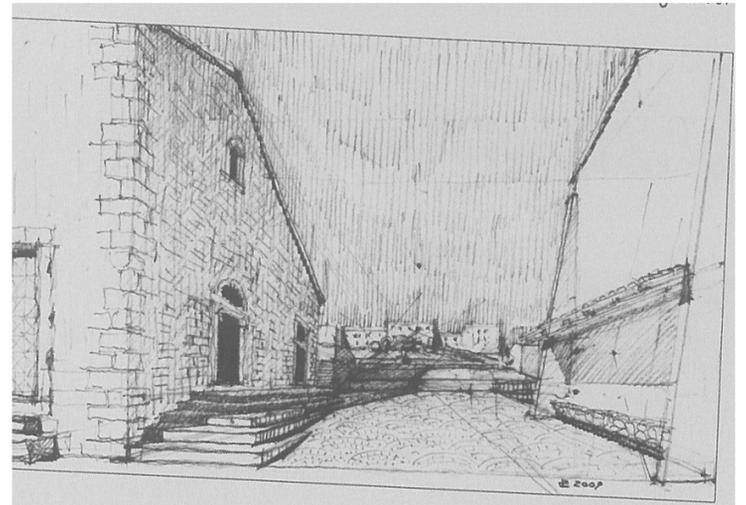
Domenica 28 aprile 2013, il vescovo Diocesano S.E. Mons. Ambrogio Spreafico ha benedetto i locali del restauro, e Don Luigi De Castris ha celebrato la Santa Messa.

Pubblichiamo alcuni stralci, tratti dai "Saggi Archeologici..... recupero area antistante la facciata della Chiesa di Santa Lucia" a cura dell'Arch. Paolo Culla.

Nel Medioevo il sagrato era parte integrante della chiesa, infatti "Conventus ante ecclesiam" stava a significare che

civile. Al quartiere sarà restituito questo antico spazio: una cerniera che verrà riconsegnata alla sua funzione pubblica, nella speranza che possa innescare un processo virtuoso di risanamento urbano. Il sagrato tornerà a essere luogo degli scambi e della socializzazione. Il piano di calpestio avrà una leggera pendenza (8%) e condurrà

cederà alla riapertura del portale, tuttavia l'ingresso alla chiesa sarà dotato di una corta gradinata che si fonderà naturalmente con il sagrato in pendenza. I gradini saranno realizzati in travertino, tipo "cappellaccio", usando materiale rinvenuto durante gli scavi e le demolizioni. La pavimentazione verrà realizzata in pietra calcarea locale planare recuperata dopo la demolizione del fabbricato. La Cordonata inizierà dal margine destro del sagrato e sarà delimitata a valle da un muro di contenimento realizzato in c.a. rivestito completamente in pietra calcarea. tutti i gradini e i muretti saranno realizzati in pietra calcarea locale. Nelle aree verdi sono previsti interventi di ingegneria naturalistica. Lungo il versante verde degradante si posizioneranno due ordini di tronchi scortecciati di castagno di circa 30 centimetri di diametro, sorretti a valle da paletti di castagno di centimetri quindici di diametro infissi per circa la metà nel terreno. Dietro al tronco si realizzeranno delle anse di alloggiamento per talee di salice. Nell'ambito delle tecniche di ingegneria naturalistica impiegate nella sistemazione dei versanti, assumono primaria importanza le palificate vive di sostegno a doppia parete. La palificata è detta "viva" in quanto la presenza di materiale vegetale (talee di salice e piantine radicate) al suo interno garantisce una maggiore stabilità del pendio, anche in epoche successive, quando il legname con il tempo perderà le proprie caratteristiche meccaniche di resistenza, assicurando altresì la compatibilità ambientale dell'intervento. Impiegando tonde di larice, la durata della struttura può



Planimetria sagrato

raggiungere i 20-40 anni. Se il legname utilizzato è di castagno la durata aumenta a 50-60 anni. La palificata di sostegno è progettata come un manufatto a gravità soggetto alla spinta del terreno retrostante. I fenomeni di interazione terreno-palificata assumono, infatti, un ruolo fondamentale, in quanto il terreno rappresenta sia il sistema di forze agenti sulla struttura, sia il sistema di reazioni che lo vincolano. L'illuminazione della chiesa avverrà attraverso lampade collocate ad incasso sotto la facciata che consentiranno un lavaggio di luce sulla superficie muraria, evidenziandone la struttura ed i particolari. L'illuminazione della cordonata sarà del tipo ad incasso con luce schermata e collocata in basso lungo i muretti in calcare. Una serie di fari a picchetto

verranno collocati per illuminare la parete tonda del teatro. L'associazione Pro Loco ringrazia il sindaco Piergianni Fiorletta e l'Amministrazione Comunale per il suo assiduo impegno profuso nel sollecitare tali lavori; ringraziamo anche l'Arch. Paolo Culla che quotidianamente e con diligenza ha diretto e seguito il corso dei lavori, alla ditta di costruzioni Mario Pennacchia va il nostro plauso che con passione ha portato a termine l'impegnativo lavoro di restauro. Ora la Pro Loco sente il dovere di rivolgere un sentito appello ai residenti del quartiere di Santa Lucia, affinché vigilino e denunciino eventuali danni che qualche sconsiderato cittadino possa arrecare al ristrutturato sagrato della chiesa o a tutto il contesto della zona.



Interno S. Lucia

esso era il punto di "incontro" della comunità cittadina, sia religiosa che il visitatore nella parte alta, verso il teatro romano. Per il momento non si pro-

FRANCESCO IL PAPA DELLA GENTE

Jose Mario Bergoglio è il nuovo Papa della Chiesa Cattolica



La sera del 13 marzo, sotto un cielo piovoso, e con una Piazza San Pietro gremita di fedeli provenienti da tutto il mondo, è arrivata l'agognata fumata bianca. Dalla loggia centrale della Basilica di San Pietro è apparso un uomo semplice, inaspettato eppure tanto atteso, emozionato quanto la festosa folla che lo acclamava, dolce nel sorriso e spontaneo nei gesti. Francesco, il nuovo Papa della chiesa. Sono bastati pochi minuti perché conquistasse il mondo con la purezza delle sue parole, che racchiudono il valore e il significato del nome che ha scelto di portare, il primo nella storia del papato. Francesco, il santo dei poveri, dei tanti bisognosi a cui Jorge Mario Bergoglio ha dedicato tutta la sua vita, donando aiuto e amicizia. Nato 76 anni fa a Buenos Aires da una famiglia di emigrati piemontesi, studia in Argentina dove vive anche l'esperienza dell'amore e dopo la laurea, si dedica totalmente alla Chiesa.

Sotto Papa Giovanni Paolo II diventa arcivescovo di Buenos Aires, in seguito, entra nell'Ordine Cardinalizio.

Nel suo primo discorso pubblico come Papa, dopo aver salutato affettuosamente la folla con un cordiale e semplice "Fratelli e sorelle buonasera", ha continuato dicendo " Voi sapete che il dovere del Conclave era di dare un Vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli Cardinali siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo.... ma siamo qua".

Quindi ha chiesto di pregare per il nostro Vescovo emerito Benedetto XVI, recitando insieme a tutti i fedeli la preghiera del Padre Nostro, dell'Ave Maria e del Gloria al Padre. In seguito ha ricordato lo stretto legame tra il Papa e la Chiesa di Roma, ha poi chiesto ai fedeli di pregare anche per lui, sottolineando questo momento, chinando il capo e rimanendo in silenzio per qualche istante. Papa Francesco ha impartito poi la benedizione senza l'abito corale e senza le tradizionali scarpe rosse preparate per lui nella sacrestia della Cappella Sistina, ma indossando solo l'abito talare bianco con la croce pettorale in argento che utilizzava prima di essere eletto Papa. Dopodiché, prima di congedarsi, ha nuovamente salutato i fedeli, ringraziandoli per la loro accoglienza. "Pregate per me e a presto. Ci vediamo presto". E' iniziato così il nuovo Pontificato.

Di Tomassi Elisa



L'associazione Pro Loco Ferentino porge vivissime felicitazioni al nostro concittadino Avv. Francesco Scalia, già sindaco della nostra città, e presidente dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone, eletto al Senato della Repubblica Italiana.



Il nostro concittadino Giuseppe Patrizi è stato nominato Commissario straordinario dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone, vogliamo inviare le felicitazioni della nostra Pro Loco augurandogli un proficuo lavoro.

Manifestazione in ricordo del dottor Ugo Bellusci con presentazione del libro/intervista



Si è svolta venerdì 15 marzo 2013, dalle ore 18 nella "Casa della Pace" locale, recentemente restaurato, al pianterreno di Palazzo Consolare, la presentazione del libro "Ugo Bellusci un esempio etico. Figlio della Storia, fratello della Costituzione Italiana". La manifestazione, voluta nel giorno della ricorrenza dei 2 anni dalla morte dell'illustre medico ha riscosso il meritato apprezzamento di pubblico ed interventi, configurandosi in un format più spontaneo e appassionato che non formale. Ricco di input, l'evento ha voluto marcare anche una continuità di spirito con la cordialità della figura del dottor Bellusci. Nel particolare la serata ha preso spunto dalle prime 4 tavole messe in mostra di un progetto su un fumetto di Ferentino a cui stanno collaborando Leda Virgili e Venanzio Cellitti, si è presentato un nuovo "A...periodico", l'undicesimo nel tempo (www.aperiodico.info), con un nuovo articolo sui manoscritti di Carlo Emilio Gadda in una collezione privata e con una ricerca sulla leggendaria pietra dove fu decapitato il patrono della città. Dopo questi primi passaggi e i saluti delle autorità intervenute, si è presentato un documento video di una precedente intervista fatta al dottor Bellusci dal nipote Paolo residente in Nuova Zelanda, montato per l'occasione da Tonino Massari dello Studio Fotografico "L'immagine". In seguito al commovente filmato presentato, ai ringraziamenti della signora Giuliana Rotondo, vedova del medico e della figlia Paola, alla simpatia del caro LiberodegliErnici (il poeta Giuseppe Manchi) che è riuscito magistralmente a rasserenare il commovente momento interpretando una sua poesia dialettale "Paesu me", ci sono stati i sentiti interventi dell'arch. Giancarlo Canepa, Sergio Collalti e del dottor Gabriele Mariotti. Interventi sentiti ed appassionati di persone che hanno conosciuto vari aspetti del compianto medico, tutti anticipati dalla lettura di alcuni passaggi interpretati da Maria Caterina Maliziola. Il libro in sé, che ha fatto da filo conduttore di questo piccolo omaggio ad un grande figura è nato in seguito ad una serie di interviste fatte sul finire del 2010, non si è riusciti a completare tutto il percorso e ci si è fermati attorno al 1953, ma ci sembrava giusto tramandare questo pezzo di Storia della nostra città, momenti quali il bombardamento del 24 maggio del '44 devono essere conosciuti da ogni ferentinate, perché l'angoscia di un momento sia esempio e monito ad un agire responsabile. C'è ovviamente l'intenzione di proseguire il lavoro con l'aiuto di quanti hanno conosciuto Ugo Bellusci, in primis con la signora Giuliana, ma chi vuole può dare il suo piccolo contributo scritto anche attraverso la Pro-Loco. Il libro, realizzato con mezzi propri e con il solo interessamento della famiglia, è stato pubblicato sul sito internet: www.lulu.com, sito di tipo on demand da cui è possibile acquistarlo al costo della spesa per la stampa, per trovarlo, una volta entrati nel sito basta inserire il nome dell'autore o quello del dottor Ugo Bellusci. Per chi non avesse dimestichezza con la tecnologia, può prenotarlo presso PuntoIT in via consolare,132.



Per l'Associazione Culturale Terra e Libertà
Andrea Fontecchia

ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

Domenica 10 Marzo 2013 è stata istituita a Ferentino la sezione Nazionale dei Bersaglieri in congedo, ed intitolata al bersagliere Domenico MORICONI, nato a Ferentino il 3 Luglio 1911 partito in guerra nel 1941 e dichiarato disperso in Russia.



L'inaugurazione si è svolta presso la chiesa di Sant'Agata con la Santa Messa, celebrata dal Parroco Don Giuseppe Pavan, erano presenti alla cerimonia il Sindaco Piergianni Fiorletta, il Presidente Provinciale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri Antonio Lunghi, il Presidente della Pro Loco ferentinate Luigi Sonni con alcuni dirigenti, i bersaglieri di Frosinone con il Presidente di Sezione Antimo Mastroianni, il Presidente della nuova Sezione di Ferentino

Vittorio D'Ascenzi, e i familiari di Domenico Moriconi.

Durante la celebrazione è stato benedetto il labaro della neonata sezione ed intitolata al bersagliere di Ferentino.

Dopo la cerimonia è stato aperto il tesseramento, per tutti coloro che vi vogliono aderire, in attesa che venga assegnata una sede definitiva la sezione di Ferentino è ospitata presso la canonica della chiesa di Sant'Agata, gentilmente messa a disposizione dal Parroco Don Giuseppe.

L'istituzione di questa sezione è stata fortemente voluta dai bersaglieri di Ferentino, che prima facevano parte della Sezione di Frosinone, ed ora in quanto numerosi, hanno voluto creare una loro autonoma sezione.

Come già accennato all'inizio di questo scritto, la Sezione di Ferentino, porta il nome del Bersagliere Domenico Moriconi, nostro concittadino, arruolato nel Sesto Reggimento Bersaglieri e partito in guerra nel 1941.

Dopo una ricerca fatta dai bersaglieri di Ferentino, è stato deciso di intitolare a lui questa Sezione per i particolari meriti di guerra; Domenico infatti risulta disperso in Russia sul fiume Don nel dicembre del 1942.

Per circa un anno Domenico scrisse ai suoi cari, in cui parlava del viaggio che stavano affrontando per giungere al fronte russo, preoccupandosi sempre della salute della sua famiglia, in particolare della sua sposa e dei suoi tre figli lasciati in tenera età. L'ultima di queste "Cartolina postale per le forze armate" è datata 4 Dicembre 1942. Ve la riportiamo in originale.

4.12.1942
Carissima sposa venivo a scriverti questa cartolina per farti sapere le mie notizie che in fine al momento che io ti scrivo sono una ottima salute per grazia di Dio e a voi mi prego a scrivere anche voi che potete una buona salute tutti in famiglia cara sposa io vi mantengo gli occhi del Santo Spirito perché a vanti passato il Santo Spirito sarà anche rifaccio sapere facete una buona festa a come me cistovano anche io e una buona festa a come me cistovano anche io e anno che a unal trano da falo asien e da non separarci più per tutta la vita

In ogni ora della sua gloriosa storia, Roma ha assolto la sua missione di civiltà. Oggi l'Italia prosegue per la stessa via, più che mai unita in uno spontaneo sforzo di fede e di volontà.
VITTORIO EMANUELE
io vi comincio a salutare ricevendo tanti saluti e un forte bacio etc e alla vostra famiglia e tanti saluti a fetto asi a chi dormante dimo ebbi firmo che sono il vostro sposo
Gronomico
Spedisci il bersagliere Moriconi Domenico Reparto 6° Reg. 6° Compagnia 13. Battaglione POSTA MILITARE 420
CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE
MILITARE
Moriconi Gio
Ferentino Via chiesetta
c/Pro Di
Grosinone
(Italia)

1° MAGGIO 2013 A FERENTINO

PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI IN ONORE DEL PATRONO

- Dom. 21** ore 18.30 Cattedrale inizio **NOVENA**
- Mer. 24** ore 21.30 Piazza della Catena XV Ed. **OttoArte QUELLI DI ANNARES** evento musicale
- Giov. 25** ore 19,30 Duomo **Commemorazione VITTIME CIVILI II guerra mondiale**
- Sab. 27** ore 19.00 **Porta Sanguinaria e..ROCK** - ASD Gymnasium
ore 21.30 Piazza della Catena XV Ed. **OttoArte ANEMA E CORE** Le canzoni napoletane e romane
- Dom. 28** ore 10.30 **Benedizione Piazza S. Lucia** officiata da Mons. Vescovo Ambrogio Spreafico
ore 11.00 Chiesa S. Lucia - Santa Messa
ore 12.00 **Concerto** della Banda Musicale Città di Ferentino
ore 19.00 **Porta Sanguinaria e..ROCK** - ASD Gymnasium
- Lun. 29** ore 11.00 Duomo **Esposizione** Statua di S. Ambrogio
- Mar. 30** ore 17.00 **Corteo** Confraternite Incollatori ed Autorità civili
ore 19.45 **Processione della Reliquia** Riti della **PANTASMA**
ore 22.00 Porta S. Agata - **Noi le cantiamo così...live show**
ore 22.30 Vascello - Esibizione

Mercoledì 1 Maggio

- ore 08.00 Tradizionale **Fiera-mercato**
- ore 10.00 Duomo: **Pontificale** di S.E. Mons. Ambrogio Spreafico Vescovo diocesano
- ore 11.15 **Processione con la Statua di S. Ambrogio** martire
- ore 21.30 Piazza Matteotti **ALEXIA live tour 2013**
- ore 22.30 Estrazione **Lotteria**
- ore 23.30 Piazza Matteotti - **Festone e Michele live Music**
- Giov. 2**
ore 19.00 Duomo **Reposizione** della Statua del Santo
ore 21.00 Piazza duomo **Spettacolo pirotecnico**

Le Processioni saranno accompagnate dalla BANDA CITTÀ DI FERENTINO

Esposizioni 24.04 - 05.05

Pro Loco - Mostra di Pittura di Danilo Tarantino
Villa Gasbarra - Le Giornate dell'Arte - Gruppo Volsco
Piazza della Catena - Mostra Fotografica Giampiero Fiaschetti

DAL 19.04 AL 02.05 PARCHEGGIO COLLEPERO PARCO GIOSTRE E ATTRAZIONI

Ass. Pro loco
Luigi Sonni

L'Assessore alla Cultura
Antonio Pompeo

Il Sindaco
Piergianni Fiorletta

Barbieri, calzolai, falegnami, macellai, sarti e altri lavori I mestieri di una volta

Ricerca del Presidente Luigi Sonni

In questa meticolosa e particolare ricerca mi sono servito, prima di tutto, della mia non più giovane memoria; poi il sostegno importante di alcuni amici che hanno ricercato i nomi e in particolare i soprannomi, i nomignoli che meglio li identificavano, dei tanti artigiani e commercianti che questa ricerca ha permesso di ricordare. Voglio anche chiedere scusa per tutti quelli che, molto probabilmente, non sono stati inseriti in questo mio elenco, sfuggiti ai nostri ricordi, magari residenti in zone del paese da noi meno frequentate, e invito, anzi, i parenti, gli amici e tutti quelli che ricordano l'attività di artigiani, negozianti e personaggi di segnalarli alla Pro Loco per rendere questo piccolo ma impegnativo lavoro più completo e interessante.

Nel centro storico della nostra città, fino ai primi mesi del 1944, erano presenti tantissime botteghe artigianali e commerciali, molto attive nelle loro specifiche professioni; in tutte le strade e vicoli s'incontravano queste preziose attività lavorative, che con la loro semplicità e con il loro ingegno, cercavano di far fronte alle necessità e ai bisogni della magra vita di quel periodo, in particolar modo per le tante esigenze familiari e per la crescita dei propri figli. Poi il 24 Maggio di quell'anno avvennero i bombardamenti che distrussero Ferentino, portarono tragedie in ogni famiglia e sconvolsero anche la vita commerciale e artigianale della nostra città.

Voglio iniziare questo particolare ricordo partendo da Piazza Mazzini, dalla Pro Loco, per poi percorrere idealmente le strade di Ferentino in quei giorni.

Usciamo dall'attuale sede della nostra associazione, al pianoterra dello storico Palazzo dei Consoli sito in Via Regina Margherita, ora Via Beata Madre Caterina Troiani, dove in quei tempi c'era la sede del Comune di Ferentino ora c'è la Biblioteca comunale, e saliamo verso la parte alta; al numero civico 14, davanti all'avancorpo dell'Acropoli, s'incontrava un calzolaio, "gli scarparu" Alfredo Reppi, colui che con passione e per



nessità accomodava le scarpe dei cittadini. Proseguendo il percorso verso l'alto giungiamo in piazza Duomo, dove all'ingresso del Palazzo Vescovile, sulla destra, c'era una bottega di calzolaio gestita dai fratelli Silvio e Sisto Di Stefano, questi riparavano le scarpe dei sacerdoti e dei seminaristi del vicino Seminario Vescovile, i fratelli Di Stefano erano anche dei validi e preziosi sagrestani, Silvio presso il Duomo romanico dedicato ai santi Giovanni e Paolo, Sisto per la chiesa di San Valentino situata nella piazza Umberto I, oggi piazza Matteotti. In via Castel Sant'Angelo, vicino al Seminario Vescovile, c'era il fuochista "Pitrucci gli purleru", Pietro Ceccarelli, un vero artista degli spettacoli pirotecnici, artigiano molto previdente ed eccentrico, sposato e senza figli, si costruì la cassa mortuaria e la custodì gelosamente sotto il proprio letto.

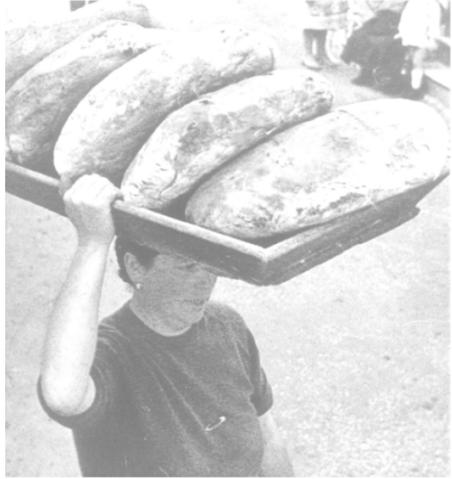
Proseguiamo la nostra camminata per giungere all'inizio dell'odierna via Don Giuseppe Morosini, allora prosecuzione di via Regina Margherita, sulla destra c'era un altro calzolaio, Benedetto Palombo, mentre di fronte, sotto i locali del Seminario, vi era una falegnameria gestita dai cognati Giovanni Giovannetti e Serafino Sonni; ancora sulla stessa strada, prima di arrivare al Mercato Romano Coperto, monumento del II sec. a. c., sulla destra c'era un altro falegname, Emilio Cappella, nel vicolo adiacente c'era Romolo Riggi, "gli purcaru", addetto alla macellazione dei maiali, ... "scannava gli porci".

Oltrepassiamo il Mercato Coperto, proprio sotto la casa natale di Don Giuseppe Morosini, ucciso dai soldati nazisti nel Forte Bravetta a Roma, c'era il calzolaio Dario Polletta e proprio di fronte una bottega con la medesima attività, quella dei fratelli Nicola e Guido Piparella; poco più giù sulla destra, "Giotto" Luigi Caliciotti vendeva legna e carbone, mentre prima della fontana "Mbisciottu", nella prima porta del caseggiato

della famiglia Giorgi, c'era un esercizio di generi alimentari e dietro la fontana, nell'ultima porta del palazzo, s'impagliavano le sedie, il piano per sedere veniva rivestito con la paglia, attività portata avanti da Augusta e Fernanda Gasbarra; nella parte opposta della strada, nella prima porta del palazzo ora proprietà della famiglia Cappucci, c'era Stanislao Gargani che svolgeva l'attività di "scarparu", alla fine della strada, sempre sulla destra al n.1 dello stesso palazzo c'era un falegname, Stefano Piccirilli, soprannominato, "ricchionu".

Arriviamo all'incrocio tra via Don Giuseppe Morosini e via Consolare, qui c'era la rivendita di generi alimentari di Vincenzo Affinati, "gl'abbri", proseguendo poi verso porta Montana si poteva incontrare l'osteria di "Pitruinu pupilla" Pietro Ludovici al fianco un'altra bottega di generi alimentari, quella di Martina Ludovici, e gli "sartoru" Gildo Li Colli, mentre proprio di fronte c'era il negozio di generi alimentari di Giovanni Nerone, divenuto in seguito di Pietro Marinelli; sulla destra la bottega del barbiere "Ngilinu" Angelo Catracchia, mentre di fronte la scalinata della chiesa di Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti, dentro il cortile, c'era il negozio alimentare di "Checchinu" Francesco Falcone. Poi oltre la chiesa di Santa Maria dei Cavalieri Gaudenti, verso Porta Montana, in curva c'era la bottega del calzolaio "Gaspirinu", a seguire il forno a legna di "Tulina" Adele Lucia, il falegname Mimmo De Angelis, e altri falegnami della zona, "Pompo gli lazzu" Ambrogio e "Uggeni" Eugenio Ludovici; poi c'erano a porta Montana Antonio Datti, "atru scarparu", che riparava le calzature ai suoi clienti e gli "callaràru" "sciarottu" Leonardo Palombo, calderaio che fabbricava e accomodava oggetti in rame come "gli cunconu", recipiente usato dalle donne per attingere acqua alle fontane e portarla poi, sistemandolo sul proprio capo poggiato sulla "croglia", un fazzoletto piegato e attorcigliato a forma di ciambella per alleviare il peso e camminare speditamente, nelle proprie abitazioni.

In via Novana, verso "Curtullupi", si trovava il forno a legna di Giustina Maliziola, che come tutti



i forni esistenti a Ferentino richiamava l'attenzione e la curiosità dei passanti per il fragrante profumo che emanava la pagnotta di pane appena cotta, poi la falegnameria di Armando Paris "Papalinu", gli "scuparu" Alfredo Pompeo; al fianco sinistro della chiesa di S. Maria dei Cavalieri Gaudenti si trovava il calzolaio Francesco Bianchi "belmoru", elemento della banda musicale cittadina, era anche il sagrestano della chiesa.



Torniamo qualche metro indietro e riprendiamo il percorso dall'incrocio di via Consolare con via Don Morosini, da "lu turi" scendendo verso piazza della Catena e oltre: sulla sinistra si trovava

il maniscalco Alessandro Riggi, persona che feriva gli asini e i bovini. Nel lato destro di via Consolare c'era la macelleria di Raniero Ottaviani, poi il calzolaio Riccardo Cupini, al n. 290 il negozio di sale e tabacchi di Maria Gasbarra, soprannominata "giudizzi o sgraffingangessu", poi "Pompu gli mastaru" Ambrogio Podagrosi, che realizzava selle per cavalli, muli e asini, la sartoria di "Checchinu bummittu" Francesco Celardi, "gli scuparu Ndoni tramuzzinu" Antonio Caponera, che realizzava le scope in saggina, il barbiere "la balena" Vincenzo Damiani e in seguito "Ngilinu scardella" Angelo Mariani, di fronte c'era "gli scuparu" Pietro Musa, poi "gli mulattieru" Angelo Bonacquisti, addetto al trasporto di materiale vario con i muli, sempre in via Consolare s'incontrava il forno a legna di "Pappina" Giuseppina Bonacquisti e delle figlie Cesira e Flora.



Proseguendo a scendere in via Consolare c'era "gli furaru cutonu" Arcangelo Mastrangeli, e all'altezza dell'incrocio con via Antico Atrio, proprio alla fontana, c'era il negozio di generi alimentari di Franceschina Massari, mentre proprio nella via si trovava "gli scuparu" Alfonso Musa e figli, poi la sartoria di "Franciscottu" Francesco Di Tomassi; anche nel vicino vicolo Meciano venivano realizzate le scope da Giovanni Ferri e Luigi Musa, mentre "Dantinu" Dante Di Torrice aveva la bottega da sarto. Poco prima della chiesa di Sant'Ippolito, s'incontrava la sartoria femminile di Nina Fontana, poi sulla sinistra il calzolaio Nicola Di Marco e di fronte il negozio alimentare di Nannina "canistracci" Gasbarra, dopo la chiesa di Sant'Ippolito c'erano due botteghe "du furari" "Gnazzi pirolu" Ignazio Pettorini e "Mateu morettu" Matteo Pro, sulla sinistra al n. 180 il negozio di generi alimentari di "Gaspirinu gl'abbrei" Gaspare Affinati, in curva scendendo, al n. 166, prima di arrivare al villino Pro, c'era l'osteria di "Catalu gli cantinieru", Cataldo Concutelli.

Scendiamo ancora verso piazza della Catena e vicino al bivio di via Ierone, proprio di fronte alla chiesa di San Giuseppe o SS.mo Salvatore, distrutta dai bombardamenti aerei del 25 maggio



1944, c'era "gli stagneru" Peppi Piccirilli, esegui-

va lavori di riparazione in latta o lamiera, e saldature a stagno, poi la macelleria di Anacleto Ottaviani, che negli anni successivi fece l'ambulante per la vendita della "porchetta", s'incontrava poi lo studio fotografico di "Miliucci" Emilio Collalti, la bottega della tessitrice Giuseppina Leombruni; in piazza della Catena c'era la falegnameria di Vincenzo Pacifici, il forno di Clorinda, in seguito della moglie "du schiuppittu" Battista, e il negozio di cappelleria di "Pappinu papacci" Giuseppe Coppotelli, torniamo in Via Consolare, e al n. 149 il negozio di generi alimentari e il forno di "Pompu gl' abbrei" Ambrogio Affinati, il negozio di generi alimentari di Armando Marinelli "bancozza", poi c'era il famoso gelataio veneziano "Santinu" Sante Colussi,



con il suo tradizionale carrettino girava tutto il centro storico e centinaia di bambini, ma anche tanti adulti lo attendevano per gustare il suo squisito gelato, e quando la strada era in salita era aiutato dai ragazzi, che spingevano il carrettino ed erano ricompensati con un bel gelato, c'era l'osteria di Armando Cataldi; in piazza Mazzini, allora piazza Vittorio Emanuele II, c'era la farmacia del dottor Torquato Gabrielli, al fianco la barberia di Alessandro Martini e successivamente di "Checchino" Francesco Moriconi, il gioco del lotto gestito da "Tittuccia" Iori, l'ufficio del dazio Comunale diretto da Alvise Biondi con l'impiegato Faccini, l'ufficio postale diretto da sor Gino Ambrogio Lolli Ghetti, poi c'era la Pretura, lo studio del notaio Pelloni, il negozio di materiale per l'elettricità di "Giggjottu" Luigi Cataldi, dove prima c'era il "bar elettrico" lo studio dell'avvocato "Peppinello" Scala. All'angolo della piazza, al n. 125, all'incrocio di via Madre Caterina Troiani c'era la n. 1 della rivendita "Sali e tabacchi" di Irma Bruscoli e Giacomo Principali, a fianco c'era il negozio di oreficeria e orologeria di Arcangelo Dell'Orco, a seguire il barbiere "Cilustrinu" Celestino Pro, di fronte la macelleria di "Checchinu" Francesco Riggi, poi la latteria di "Giotto ciammuttonu" Luigi Mastrosanti, la macelleria di Italo Manni e di fronte l'orologeria Enrico Onorati, poi al n. 107 il negozio di calzature e pellami dei fratelli "Pappinegli" Giuseppe e Cesare Pro, dove si vendevano i "capiccioni", chiodi corti con larga capocchia sagomata, usati come protezione per le soles degli scarponi, "lu 'mbullétu", sorta di chiodini piccoli per unire le soles, gli "laccitti" stringhe per scarpe, le "sumènzuz" altro tipo di chiodini per i calzolari; a seguire c'erano i generi alimentari di Gaetana Podagrosi, il negozio di tessuti di Averardo ed Emilio "Miliucci" Bruscoli, sotto il palazzo Giorgi al n. 108 c'era una botteguccia dove si vendevano "lu sulleccu" Carruba, la cui proprietaria si dilettava a realizzare ricami che poi vendeva, la macelleria di "Marietta scarduzzu" Maria Podagrosi, ancora un altro negozio di generi alimentari, quello di "panzanera" Remo Mastrangeli, al n. 91 la cappelleria dei fratelli Rosa e "Memmu" Domenico Pro, la macelleria di Rosina Battisti Fagiolo. In via Roma al n. 8 si poteva mangiare da Celestina.

...Segue al prossimo numero

Istoria dell'antichità, e nobiltà della città di Ferentino; aggiunta a quel che ne scrisse il Dottor Carlo Stefani, dal P. Ambrogio Cialino da Ferentino. Lettor Teologo del Serafico Ordine de Cappuccini di S. Francesco.

PREFAZIONE

Al lettore

La nobile, ed antica città di Ferentino è situata nella quarta regione d'Italia, che per antico è detta Latio Regione nota per fama anche sopra gli Astri. Suprema sede della Cristianità, Trono sublime del Romano Impero, Regina del mondo, arbitra dell'universo. Areopago de Sapienza, Seminario d'Eroi, Collegio de Semidei; di sito felice, d'aria salubre, d'amenità piacevole. Copiosa d'animali, fecondo di selve, abondante di frutti, fertile di biade, e ricca di qualunque altra cosa necessaria al vivere umano. Prende il suo principio dal fiume Tevere, e si estende sino al Garigliano fiume vicino alla città di Sessa; da una parte ha il monte Appennino; dall'altra il mar Tirreno, di modo che dall'Oriente ha il Garigliano, dal mezzo giorno il Mar Tirreno, dal Settentrione l'appennino, e dall'occidente il Tevere, si estende in lunghezza 200 miglia. Si divide questa Provincia in Latio Citerius, et in Latio ulserius: il Latio Ciseriore comincia dalla riva del Tevere sino alla Città di Fondi; il Latio ulseriore deriva da Fondi sino al Garigliano: questo Lazio Ulseriore oggidì è chiamata Campagna felice, ed inferiore Campagna di Roma. E' edificata la città di Ferentino in questa nobilissima regione detta Campagna di Roma; e benchè Plinio lib... n. cap. 3 ponga questa città nella p.a regione d'Italia, nondimeno annumerando comunemente i Cosmografi il Lazio nella quarta Regione, ed essendo la Città di Ferentino nella provincia del Lazio, siamo costretti ad affermare, che Ferentino sia nella prima Regione d'Italia. Fù denominata questa quarta Regione dal nome della prima città, che ivi fù edificata da Saturno e Latio; in memoria della fuga che egli fece dall'Armenia per scampare dalle mani di Nembrot, o Belo, o Nizzo come si dirà, et in rimembranza del suo nascondimento, che egli fece in questa Provincia per quello ne dicono alcuni Storici, e per qualche tempo fù anche chiamata Saturnia da un'altra città quivi similmente fabricata da Saturno così detta dal suo nome. Altri portano opinione, che questo nome di Lazio lo prendesse da Latina, che fù Rè della med.a Regione, e che da lui quelli popoli Aborigini fossero da indi in poi chiamati Latini; dal che più diffusamente e se ne discorrerà in altro luogo. Questi Popoli Latini si dividono in Rutuli, Volsci, Ernici e Sanniti: i trè primi sono nel Ciseriore, gli ultimi nel Lazio ulteriore. I Rutuli erano li popoli d'Ostia, Ardea, Ciuita Laninia Lutenzo s.

I Volsci sono gli abitatori di Velletri, Cori, Sezze, Piperno, e gli Ernici quelli d'Anagni, Ferentino, Alatri, Veroli, e i Sanniti quelli d'Aquino, Gaeta, Sessa, Isernia.

E' commune sentenza degli Storici, che i primi abitatori del Latio furono Saturno e Giannicoli, i Sicani, gli Umbri, gli Ernici, gli Aborigini, e i Pelasgi: ma chi questi fossero, da che stirpe dipendessero, da dove venissero, da chi prendessero il nome, e come vennero nel Lazio vi è gran controversia fra gli Storici, dimodo che è difficile, anzi impossibile a saperne invenire la verità; perche io quasi ritengo confuso non sapere a qual Autore appigliarmi, timoroso di non incorrere in qualche biasma lo censura appresso i critici; non perchè io avessi pensiero di



dare questi manoscritti alla stampa, mà per il dubio che animo, non gli capitassero nelle mani dopo la mia morte: onde quasi in cui cuppasso in un intricato labirinto non sapere del pesarmi di tirare avanti, o di ritirare indietro il filo del mio scrivere. Pure alla fine nel passare il tempo in ozio, essendo già dinueno imposita al continuo esercizio della predicazione evangelica per la mia settuagenaria età; come anche spinto dall'amore della Patria mi risolsi a dar di mano a quest'opera: mi sono ingegnato però di seguire in essa quegli storici, che scambio di maggior autorità, e che mi sono parsi, che più degli altri si avvicinino alla verità dell'Istoria e per dare più chiara e distinta d'essa relazione, mi è parso espediente, anzi necessario ho di losarmi in alcuni discorsi, e di far anche qualche digressione, che forse peseranno lontani dalla narrazione all'Istoria principale, che di Ferentino si prevede di scrivere: onde il benigno lettore che avrà la bontà di compatirmi della prolissità, e mi dichiaro di non affermare cosa alcuna diversa di quando qui si narra, ma solo che gli si dia quella fede, che ricerca e merita l'autorità di quelli soggetti, che in essa opera si portano e citano, riconducendomi in tutto al giudizio degli altri Storici di me più diligenti, pratici ed esperti.

PARTE PRIMA Delli primi abitatori del Lazio Cap. Primo

Abbiamo detto nella soprascritta prefazione che i primi abitatori del Lazio, o Campagna di Roma furono Saturno, i Giannicoli, i Sicani, gli Umbri, gli Ernici, gli Aborigini, ed i Pelasgi: prassi sapere chi questi fossero, e donde venissero, si deve primieramente da fare col P. Arancio Circhieri dottissimo teologo della compagnia di Gesù, e osservatore diligentissimo dell'Istorie antiche e moderne nella descrizione che egli fa del Lazio Lib. Cap.:..... come Noè il restauratore del mondo dopo quel universal diluvio, essendosi dopo edificatore della Torre di Babel moltiplicato il genere umano, distribui

le famiglie in diversi paesi del mondo: egli se ne restò nell'Armenia col suo figliolo Cam, questo degenerando da i santi costumi della sua Stirpe, e deturpando colle sue impudiche azzioni il paterno decoro: abbandonasi gli salutiferi istituti.

La sua maggiore coll'empia sua apostasia, e repudiato il culto del divino nume, relassava il freno ad ogni impietà licenziosa, e disonesta vita. E passò un nuovo inventore d'odi, e d'ogni loro diabolica arte. Come dicono S. Girolamo, d. agg.ca origine, depredando con le sue sacriliche imposizioni non solo le menti de stranieri, ma altresì ne per ruina gli suoi propri figliuoli Cey, Mifroim, e Nembrat, e Scimolar dalli avi, comprò il suo proprio Padre Noè, e contro i suoi fratelli Sem et Jafet, et agirono dalla malignità dei suoi malvaggi, e perversi pensieri, persuadendosi di non poter affermare i suoi disegni mentre sopravvivesse al mondo il suo padre Noè, che gli restava, cominciò a perseguitarlo fieramente. Dalchè avvedutosi Noè, acciò rivenisse con la forza, e malvagità di Chan, e della progenie sua contaminato con simile contagiosa presso il popolo eletto di Dio stimò bene dar luogo a tanti mali: onde presi i suoi nepoti, Ermar, et Elisa figliuoli di Jafet, et altri della sua famigliaaccolse consiglio di Dio in quella regione di Italia, che gli Ebrei chiamano Kittim; e da Latini è detta Latio: tutto ciò riferisce il P. Chirchieri e cita in suo favore S. Agost. de Ciu. Dei. Clem. Alessio den. Cap. g. n. so. et in particolare il Rab. Rabbos. in Len Cap.co. colle di luiMed. parole e sono le seguenti: Noemud implica acdet ira chami, filiovaneg. Chus, et Nim. Ros fugentem iupepsis Joseph filiis Goma et, Elisa in Kittim regione jedam fipisse.

In Italia dunque nella parte del Lazio pose Noè per divina disposizione la sua sede, e ne di preparame la sede della Vicaria dell'Incarnato Verbo di Dio, affinché siccome egli col beneficio dell'Arca conservò dall'inondazione dell'acqua il genere umano, ivi fabbricasse l'altra Arca della Chiesa di Dio,

ove si conservassero sicuri, immuni, et esenti dal secondo naufragio del cataclisma del peccato tutti quelli, che in essa si ricoverassero per rendersi figli di Dio, e parti nel Cielo. La p.a abitazione, che fece Noè nel Lazio fu sul Monte Gianicolo dal nome di esso Noè, che fù chiamato Giano come si dirà: il qual nome è in quella parte del Tevere onde poi fu edificata la Città di Roma, che doveva esser capo della Chiesa Cattolica, ed in essa Noè portò la lingua Latina, che gli servi in Babel nella divisione de linguaggi; impereche se ad ebenretrò la lingua Ebraea, nella quale parlò Iddio, così Noè ora eruditissimo ereditò la Lingua Latina, nella quale doveva parlare e porla la Sacra Chiesa sposa del med.º Dio, come osservò il P. Timodeo da Zermine nella sua cronistoria lib. pr..... narat. 24.

Si deve osservare, che quelli antichi della prima età del Mondo volendo alcuni uomini imporre il nome a proporzione, e secondo l'etimologia dell'opera particolare, che facevano lode fu Noè chiamato con diversi nomi; alcuni lo nominavano in latino Janus colla parola ianua; imperoche sicome la possa chiamare in latino ianua perche è principio dell'ingresso nella Casa; nel med.º modo Noè fu d.º Janus perché in principio dell'ingresso degli uomini al mondo dopo il diluvio, che però nien figurava con due facce, e detto Bifronte, perché l'uno e l'altro secolo prima, e dopo il diluvio egli vidde Onde. Onidio v. fasc.

Jane Piceps taticae anni facisè Labentis. Solus da ovigo Suprevio, qui tua sergani des'altri dicono, che Noè fusse chiamato Janus per l'uso del nino, che egli ritrovò dalla voce l'orca iain o Coloca, iaino, che significa nino; altri lo nominarono enotro dal vocabolo cenostro, che è l'istesso che Jany quasi voglia dire espressore di nino: altri lo dissero Saturno; essendochè tutti quelli, che sono propagatori del genere umano, et anno cura d'insegnare di provvedere alli uomini le arti, le scienze e le cose necessarie, al vivere temporale, e politico, sono chiamati Saturni, quasi Padri delli Dei, e degli Omini. E perché Noè

dopo che uscì dall'Arca, e dopo che si partì dall'Armenia dove abitò per qualche tempo, se ne venne in Italia, ove insegnò gli sacri riti, e cerimonie di adorare il vero Dio.

La pietà, la Filosofia, la Teologia, l'astrologia, e parte dell'agricoltura agli uomini, coll'aiuto dei quali edificò paesi molte Città, per questo fu chiamato Saturno, dagli Italiani Padre de i Dei, et Anima del Mondo: finalmente pieno di giorni e di meriti terminò anche in Italia, la sua vita come dice il Beriso Caldeo P.P.B. citato da Cornelio a Lapide Com. in Gen.c.g...v. 2 v. 6= Noe postqua Consedio montibus permeniat indeque profectu in Italia, i big docuiste bromines pietosa. Phisica, et Theologia quod id circo ab Italy appellatus ego Paser Dearco et Aminod mundi ac sande tibi de morundi i quindi i nipoti, e la famiglia di Noe discendenti da lui, e tutti quelli uomini, che con esso a bisogno il Lazio: furono dal nome di Giano chiamati Giannicoli: questi doppo qualche tempo furono chiamati Acazzi, donde Cam che fu loro capo, Lucen e Capitano.

Dopo i Giannicoli e Licani vennero dalla Caldea nel Lazio dice il Chirchieri gli Umbri, che discesero dalli figlioli di Noè; furono così nominati ad imbrì Guy, perché come favoleggiano i poeti, rimasero salvi et immuni dall'inondazione delle acque di quel universale diluvio: ma questa è una licenza poetica e contro. L'autorità della sacra dove essi Cap. 7 che sotto esso argine dice essersi salvato; e lo conferma S. Pietro nella sua op. Cap. 3 octo anime salvate fatte sun per. acqua. Il Berigo porta opinione che gli Umbri fussero così chiamati dalle regioni Umbre ove abitarono dopo il Diluvio: chi fosse di questi Umbri il Duce non si sa.

Dopo gli Umbri furono nel Lazio, gli Enotri così da enotro detti, oppure così chiamati perché discesero da Noè che (come si è narrato di sopra) fu nominato il nostro per esser stato inventore del vino. Dionigio Alicarnaseo lib.....Antich. Rom. N. ... dice che questi Enotri furono così chiamati da Enotro figlio di Licaone, e da esso condotti dall'Arcadia da quella parte che dicesi Acaia, nel Lazio, e che ciò fusse nella sesta decima età della distruzione della città di Troia; quest'Enotrio (dice Dionigio) non contento della porzione, che gli toccò del suo patrimonio, con città che essendo i figlioli di Licaone ventitre, fu necessario dividere l'Arcadia in altrettante parti, abbandonare il Peloponneso, ch'era la sua parte, si partì dalla Grecia, con Peucene, uno dei suoi fratelli, e con molti e Greci, i quali dopo aver vagati e scorsi molti paesi, e tutta Italia, si fermarono finalmente nel Lazio. Peste e li scorrerie furono poi questi Arcadi o Enotri, chiamati Aborigini, ed essi Aberrantes et naganses. Altri autori vogliono, che fussero così chiamati aborigine puor proserud per esser eglino stati l'origine de popoli d'Italia. Abitarono questi Aborigini per qualche tempo nel Lazio co Sicani, et Umbri, erano questi quanto quelli furono comunemente chiamati Giannicoli come tutti prossimi discendenti da Giano, cioè Noè come si è detto: anzi, alcuni storici sono di parere, che tutti fussero insieme un solo popolo e che sortissero tal diversità di nomi dal loro Capitano, e Duce. Nem spiondevat.

...segue al prossimo numero

Partecipata cerimonia

IN MEMORIA DI DON MOROSINI

Mercoledì 3 aprile 2013, con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, on. Giorgio Napolitano, si è tenuta nella nostra città la cerimonia di commemorazione e celebrazione in memoria di Don Giuseppe Morosini, il sacerdote-partigiano, fucilato a Forte Bravetta dai nazifascisti il 03/04/1944.

Queste le parole del sindaco di Ferentino, Piergianni Fiorletta: "L'Amministrazione Comunale raccogliendo il desiderio unanime dell'intera Città ha predisposto un programma di manifestazioni che si svolgerà nell'arco dell'intero 2013. Eventi diversi e tuttavia convergenti nella riaffermazione dei diritti sanciti dalla nostra Costituzione, essendo intimamente convinti che i riferimenti alle prospettive di pace e di promozione umana in essa contenuti siano il modo più degno per onorare la memoria del Sacerdote martire della Resistenza.

Siamo particolarmente riconoscenti e grati al Presidente Napolitano che suggella profondamente i nostri obiettivi per ricordare degnamente il nostro concittadino, insignito della Medaglia d'Oro al Valor Militare, avendo eroicamente offerto la propria giovane vita per la Liberazione

del nostro Paese."

Oltre al sindaco Fiorletta, alla cerimonia hanno preso parte S. E. il Prefetto, dott. Eugenio Soldà, il presidente pro tempore dell'Amministrazione Provinciale, Giuseppe Patrizi, rappresentanti delle Forze dell'Ordine e Associazioni D'Arma, consiglieri e assessori comunali, studenti e scolaresche. Tra i presenti alle cerimonie, il nipote di Don Giuseppe, Virgilio Virgili.

Dopo la Messa in suffragio del martire, concelebata da Don Angelo Conti e Don Luigi Di Stefano presso la Cattedrale, e seguita la deposizione delle Corone, una alla casa dove nacque Don Giuseppe, poi nella chiesa di S. Ippolito, dove sono custodite le sue spoglie, infine al monumento a lui dedicato sito nel Vascello. Subito dopo nel Salone del "Martino Filetico" si è svolta una conferenza sulla figura della Medaglia d'oro, organizzata dal Comitato Onoranze, presieduto da Primo Polletta: "Il riconoscimento del Presidente della Repubblica ha dato ancora più evidenza e caratterizzato le nostre iniziative, adeguate all'alto profilo morale e civile della figura di Don Giuseppe Morosini. Momenti e ricordi toccanti, significativi e qualificanti come gli appuntamenti musicali, predisposti



dall'Associazione Cesare Sterbini in collaborazione con il Conservatorio di Frosinone, e la disponibilità del dirigente del Liceo Martino Filetico, prof.ssa Cleandra De Camillo. Come giustamente messo in evidenza dai relatori,

oltre l'abnegazione per i deboli, lo spirito di carità, l'altruismo, il senso del dovere, Don Giuseppe Morosini seppe perdonare i suoi carnefici, andando verso il plotone d'esecuzione forte del suo abito talare e della sua fede."

ASD VOLLEY FERENTINO CONQUISTA LA SERIE D

Il 23 marzo 2013 è stata una data storica per il Volley Ferentino. La squadra femminile di 1° divisione ha conquistato con tre giornate d'anticipo la promozione in serie D regionale.

Al cospetto di un pubblico numerosissimo e rumorosissimo ha surclassato le rivali del Frosinone 92 con un perentorio 3 a 1 facendo esplodere la loro gioia e quella della tifoseria.

Le arti di questa entusiasmante vittoria, per 9/12 ferentinesi "doc", orgoglio dei co-presidenti Pier Simone Napolitano e Massimo Dati sono:

Giorgia Catracchia, Grazia Piccirilli, Maria Mastrostanti, Valentina Frezza, Valentina Sisti, Anna Maria Passa, Valentina Ferraguti, Tania Cestra, Giorgia Pace, Eleonora Monti, Giorgia Carocci, Giorgia Arduini e Ersilia Bonacquisti guidate magistralmente dalla panchina dai coach Erio Biondi, Paride Noce e Jacopo Zago.

Questo è un successo che parte da molto lontano, costruito anno dopo anno fatto di esperienze bellissime e anche di delusioni cocenti che hanno cementato un gruppo di ragazze che già ha vinto negli anni passati il campionato di Under 14-16 e 18 e servirà da trampolino di lancio per altri successi.

Asd Volley Ferentino Massimo Dati



IL MAESTRO ROBERTO CAPUCCI in visita a Ferentino

Un vero e proprio evento, martedì 12 marzo, presso la sede del corso di fashion design a Ferentino. Il prestigioso edificio sede dell'ACCADEMIA di BELLE ARTI di Frosinone. Ha accolto il famoso stilista con tutti gli onori alla presenza di un folto gruppo di studenti, docenti e autorità.

L'incontro di Roberto Capucci con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Frosinone, è stato organizzato dalla Prof.ssa Alessandra Castellani, scrittrice e docente di fenomenologia delle Mode Urbane dell'Accademia di Frosinone, in occasione delle riprese del film *La moda proibita*, Roberto Capucci architetto di *Venere* a cura del regista Ottavio Rosati.

Sono intervenuti: Giuseppe Patrizi, presidente pro tempore dell'Amministrazione Provinciale, Piergianni Fiorletta, sindaco di Ferentino; Luigi Fiorletta, direttore dell'Accademia; Remo Costantini, presidente dell'Accademia; Alessandro Scilipoti, titolare della cattedra di Fashion Design, numerosi docenti.

Felicemente sorpreso per le bellezze della Città e per la gentile accoglienza, il grande maestro Roberto Capucci si è intrattenuto con gli studenti, rispondendo alle loro domande e spronandoli nell'impegno negli studi in un settore chiave dell'economia nazionale.

Ha esaminato i progetti e i lavori degli studenti, intervenendo con consigli tecnici e apprezzando l'ottimo livello dell'offerta formativa.

Il presidente Giuseppe Patrizi, a nome dell'Amministrazione Provinciale, ha confermato il sostegno alla sede di Ferentino: *Innanzitutto la collocazione di una scuola che ha trovato presso una cornice suggestiva come l'Acropoli di Ferentino anche le strutture necessarie per attivare un corso che ci dà lustro internazionale.*

Fashion Design è la facoltà che è stata decentrata presso l'ex istituto Novidio Fracco. Lo studio per diventare creatori di Moda, un'attività per la quale l'Italia è famosa in ogni parte del mondo.

E' stata un'occasione per il sindaco Piergianni Fiorletta per ripercorrere l'iter che ha portato a Ferentino una sede di così alto prestigio. *Siamo veramente orgogliosi di ospitare il Corso di Fashion Design dell'Accademia di Belle Arti di Frosinone. Una operazione che ha saputo cogliere diverse opportunità, mettendo insieme la soluzione di non pochi problemi, grazie soprattutto ad un gruppo di imprenditori locali che in sinergia con il Comune di Ferentino e l'Amministrazione Provinciale, sostengono annualmente l'impegno economico. E' stato il primo importante passo verso quella rivitalizzazione del Centro Storico per la quale siamo riusciti ad offrire soluzioni concrete. Corsi di studio di primissimo ordine che richiamano allievi anche all'estero, soprattutto dalla Cina, dalla Turchia, dalla Persia, ora Iran. Tutti giovani residenti in città, con un indotto di carattere culturale ed economico.*

Sono per l'appunto queste le iniziative che abbiamo cercato di sviluppare, unendo la qualità della struttura, l'accoglienza della nostra città e le eccellenze didattiche che il nostro sistema scolastico possiede. Il tutto esaltato dall'offerta di una tradizione culturale di cui non possiamo che essere orgogliosi.

Ha partecipato alla manifestazione anche la RAI, che sta realizzando dei servizi sulle Accademie di Belle Arti Italiane.



PASSIONE VIVENTE 2013

Prima edizione "Le Strenghé"

Grazie alla passione per il Teatro, un gruppo di amiche con l'aggiunta di un unico interprete maschio, nel 2011 hanno dato vita alla Compagnia Teatrale "Le Strenghé".

Queste splendite e brave attrici, coadiuvate dall'infaticabile maschietto si occupano di tutto, dalle trame delle opere da mettere in scena, ai costumi, alla realizzazione delle scenografie.....etc

Pur tra tante difficoltà: sia di lavoro sia familiari, essendo anche mamme, mogli, nonne, sia economiche - organizzative, mancanza di una sede che funga da teatro per le prove e da magazzino per i costumi e altro materiale tecnico necessario alla messa in scena degli spettacoli. In questi pochi anni "Le Strenghé" sono riuscite ad imporsi e a diventare realtà nel panorama artistico di Ferentino e dei paesi vicini. Le opere, avventi come oggetto spaccati di vita quotidiana, a sfondo umoristico, riscuotono sempre maggiore successo e vengono richieste in occasioni di feste paesane o eventi di piazza di altro genere.

I nomi dei fondatori di questa splendida compagnia sono: Graziella Caliciotti, Antonietta Noce, Nadia Germani, Lorena Pompili, Claudia Palombo e Giovanni Pizzuti che deve sudare sette camice per tenerla a bada. Il giorno 27 marzo, giorno del mercoledì santo, nella splendida cornice della Martellina Alta, a ridosso delle mura Ciclopiche e alla base dell'imponente edificio del Martino Filetico, è andata in scena la seconda edizione della "Passione Vivente" a firma "Le Strenghé".

Progetto pensato sin dalla nascita della compagnia, dandogli un taglio teatrale, puntando molto sulle scene recitate. In questa fatica "Le Strenghé", sono state coadiuvate da tanti figuranti locali, a questi si è aggiunta una Legio di soldati romani nel caratteristico abbigliamento, curato nei minimi dettagli, provenienti da Fiuggi denominati "Art and Passion".

Le prove e la messa in scena dell'evento sono andate avanti per tutto l'inverno, le scene sono state provate e riprovate fino a raggiungere la perfezione, sotto la sapiente regia di Cataldo Nalli che è stato anche un punto di riferimento nella messa in scena finale.

L'evento si è svolto sotto gli occhi attenti ed estasiati del foltissimo pubblico accorso, il quale ha assistito ad una manifestazione degna di essere annoverata fra le più interessanti del paese.

Man mano che i quadri si susseguivano, la partecipazione pervadeva il pubblico e l'emozione ha raggiunto livelli altissimi nell'ultimo atto del dramma sul Golgota.

Emozione sfociata in un applauso liberatorio che è proseguito fino ai saluti finali di tutti i partecipanti, una vera e propria ovazione.

La Compagnia Teatrale "Le Strenghé" ringrazia l'amministrazione comunale e la Pro Loco per la disponibilità dimostrata nel mettere a disposizione la location, facendo richiesta sin da ora per il prossimo anno.

Nel contempo invita i cittadini a collaborare secondo le proprie disponibilità, sia in forma materiale con piccoli contributi economici che serviranno all'acquisto di altri costumi e attrezzature varie, sia in forma fisica come figuranti e attori, per il prossimo anno sono previsti nuovi quadri.

Tutti coloro che vogliono collaborare, possono rivolgersi ai componenti della compagnia "Le Strenghé" che ringraziano e danno appuntamento al 2014.

Il ricevimento a Torino il 19 marzo

Incontro di Luca De Santis con Piero Fassino

Presentata anche Ferentino e la sua Storia. I cittadini fanno politica tutti i giorni.

Prima dell'imminente partenza per New York, martedì 19 marzo Luca De Santis è stato ricevuto dal sindaco di Torino, on. Piero Fassino. Nel corso del colloquio privato tenutosi nel Palazzo di Città, il sig. De Santis ha espresso anche il suo orgoglio per essere stato scelto a partecipare ad uno speciale programma di formazione politica e diplomatica insieme ad altri universitari. "Ho voluto incontrare Piero Fassino - spiega il sig. De Santis - non solo perché è il sindaco di una città in continua evoluzione che sa darmi ogni giorno stimoli come quello che mi ha permesso di essere selezionato per New York, ma anche perché ha una notevole personale esperienza nel campo delle relazioni internazionali". Laureatosi nella stessa facoltà in cui sta studiando Luca, il sindaco di Torino è stato un "protagonista internazionale" come inviato speciale in Birmania ma anche come Alto Rappresentante della Politica Estera e di Sicurezza Comune dell'Unione Europea. Continua Luca De Santis: "Ero lì che gli facevo domande come un alunno al maestro e lui ne faceva a me incuriosito dalle mie attività e dai miei progetti. Gli ho accennato alcune idee che realizzerò nei mesi futuri e che potrebbero essere condivise anche con Ferentino se si troverà terreno fertile per svilupparle pure lì". Interesse per il tema dell'internazionalità e passione politica vanno chiaramente di pari passo. Quest'ultima è da intendersi anche con il suo vero significato di pubblica partecipazione e adeguata competenza nella cura della città, e non solo come un "mestiere per gli eletti". Non c'è bisogno di scendere in campo ufficialmente. Faccio politica tutti i giorni studiando e interessandomi a questioni sociali, culturali e anche di amministrazione con l'intento di produrre il maggior beneficio per tutti. Quando i cittadini si interessano alla loro vita e alla loro città fanno politica e, come gli altri, io sono sempre a disposizione di chi prende sul serio questa scienza umana e veramente mette in pratica quel che dice e che promette. La mia è sempre una mente vigile e, visti anche gli incontri e le attività che sto portando avanti, evidentemente apprezzata. Tra le tante, sono anche queste le qualità cui devono guardare i cittadini quando scelgono i loro rappresentanti a Ferentino come in ogni altra città. Devono essere loro i primi "politici sul territorio". Il sindaco Fassino ha mostrato gradimento e, al termine dell'incontro, ha rivolto al sig. De Santis le sue espressioni augurali, che si aggiungono a quelle già ricevute a gennaio dal presidente Napolitano e successivamente da altre personalità che hanno avuto e hanno interessanti esperienze internazionali negli studi e nell'attività sportiva (il presidente di Juventus FC dott. Andrea Agnelli) e in quella industriale (il presidente di Exor dott. John Elkann).



Conferenza su politiche e relazioni senza confini a Ferentino

Viaggio nella realtà internazionale

Luca De Santis è tornato a casa dopo lo stage all'ONU

Si è concluso lo speciale programma di formazione politica e diplomatica presso l'Onu e il giovane ferentino Luca De Santis è rientrato da New York.

Fin dai mesi della preparazione ha vissuto con entusiasmo questa occasione, incontrando anche il sindaco di Torino, Piero Fassino, e organizzando una conferenza sul tema delle relazioni internazionali a Ferentino.

La sua città è stata più volte menzionata anche agli altri partecipanti, con l'intento di offrirne una conoscenza e una visione generale.

<< Moltissimi giovani pronti a spendersi fino alla fine per veder riconosciuta l'importanza delle loro idee e la necessità di esser preparati in un campo molto competitivo: l'impressione che ho avuto è che c'è ancora molta consapevolezza e passione politica tra noi >>.

Gli impegni di Luca De Santis non sono ancora terminati: prossimamente andrà a Vienna, visiterà il polo Onu presente in Austria e incontrerà, tra gli altri, l'ambasciatore Italiano in Austria e l'ambasciatore rappresentante permanente d'Italia presso la sede viennese delle Nazioni Unite.

(LDS)

MONUMENTO AI CADUTI



Ora che le scritte dei nomi del monumento ai caduti della Prima Guerra Mondiale 1915/18, sito in Piazza Matteotti, sono state ripristinate, la Pro Loco sente il dovere di richiamare l'Amministrazione Comunale, e chi per essa, affinché il monumento stesso venga sempre rispettato, e che non si permetta più, specialmente durante gli spettacoli e le manifestazioni svolte nella suddetta piazza, di entrare nello spazio del monumento e di salirvi addirittura sopra; il monumento è simbolo e ricordo dei nostri concittadini che si sono sacrificati per la patria.

ASSEMBLEA GENERALE

Domenica 17 Marzo 2013 presso la sede della Pro loco sita in Piazza Mazzini, alle ore 10,30, in II^a convocazione si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci per esaminare e deliberare sul bilancio consuntivo 2012.

Prima di dare inizio alla seduta, il presidente Luigi Sonni verifica la validità della riunione per procedere ai lavori all'ordine del giorno, inizia con ringraziare e salutare la presenza del sindaco Dr. Piergianni Fiorletta e tutti i soci che sono intervenuti all'assemblea. Poi illustra tutte le attività realizzate nel 2012, anche quelle fatte in collaborazione con l'assessorato comunale al turismo e spettacolo diretto dall'avv. Antonio Pompeo. Al termine dell'esposizione delle entrate ed uscite del bilancio consuntivo, ha chiesto ai soci presenti se volevano intervenire e chiedere chiarimenti su tale documento, non essendoci stata nessuna richiesta, il Bilancio veniva messo in votazione e approvato all'unanimità, con solo due soci astenuti. Poi è intervenuto il sindaco che ha ringraziato la Pro Loco per la fattiva collaborazione con la sua amministrazione, che è durata per dieci anni, (due mandati) e ha proseguito illustrando ai presenti tutte le realizzazioni fatte in questi dalla gestione amministrativa da lui presieduta per far crescere e valorizzare Ferentino.

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2012

ENTRATE

Residuo attivo al 31 dicembre 2011	€ 14.637,87
Contributo Comunale per manifestazioni natalizie 2011	€ 58.151,00
Quote sociali anno 2012	€ 10.794,00
Contributi al periodico bimestrale "Frintinu me..."	€ 6.837,01
Contributo Comunale per festeggiamenti Patronali S. Ambrogio	€ 77.080,81
Contributo Comunale per attività annuali della Pro Loco	€ 15.000,00
Contributo Comunale per manifestazioni Agosto e Ferentino è...	€ 88.200,00
Azalee A.I.R.C. e Orchidee U.N.I.C.E.F.	€ 2.825,00
Premio Dr. Giorgio Pompeo	€ 1.550,00
Contributo dai cittadini per il Palio di San Pietro Celestino	€ 715,40
Contributo da BancAnagni + Enti e privati	€ 1.443,35
Contributo alle pubblicazioni della Pro Loco	€ 1.210,00
Contributo al Ticket per i parcheggi	€ 208,00

Totale € **278.652,44**

Deficit € **3.202,06**

USCITE

Manifestazioni Natalizie 2011	€ 58.151,00
Concerto di Capodanno e Giornata dell'anziano 2012	€ 3.855,00
Festa sociale 40° anno costituzione della Pro Loco	€ 6.114,50
Festeggiamenti Patrono S. Ambrogio	€ 77.080,81
Infiorata Corpus Domini e premiazioni	€ 3.494,60
Manifestazioni Agosto + Ferentino è Settembre	€ 88.200,00
Palio di San Pietro Celestino	€ 10.621,10
Premio Dr. Giorgio Pompeo	€ 2.615,40
Serata Dialettale Ciociara	€ 1.100,00
"Frintinu me..." stampa e spedizione	€ 8.849,88
Apertura monumenti e sede Pro Loco	€ 6.715,00
Azalee A.I.R.C., Orchidee U.N.I.C.E.F.	€ 2.825,00
Ruzzolone + T.C.I. + bandiere, Cornisti, S. Lorenzo, Piazza	€ 2.521,15
TELECOM, GAS, ENEL, TARSU, SITO WEB	€ 3.325,05
Monumenti miniatura + falegnameria + porta Vetro + Cornici	€ 3.357,60
Acquisto computer + Lavori in muratura + pulizie + cancel. postali	€ 2.541,70
Banco Posta, BancAnagni, Monte Paschi Siena	€ 486,70

Totale € **281.854,50**

Nascite

Grande emozione e felicità in casa Caciolo-Plocco, per l'arrivo del primogenito **FRANCESCO**. Il lieto evento è stato festeggiato e vissuto con tanta gioia e calore dalla mamma Alessandra e dal papà Stefano. I nonni Rosa e Domenico, Biancamaria e Gerardo, i bisnonni, gli zii, i cugini tutti hanno accolto il piccolo Francesco con gioia infinita. L'associazione Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." si congratulano con i giovani genitori ed augurano tanta felicità al nuovo giovanissimo cittadino di Ferentino e a tutta la famiglia.

Nei primi giorni del mese scorso è arrivata una stella in casa Marcona, la cicogna ha portato una splendida bambina chiamata **GIADA**, per l'infinita felicità del papà Stefano e di mamma Elsa. Alla loro infinita felicità si sono uniti i nonni, il nostro iscritto Roberto e Silvana, Floriano e Natalia, lo zio Antonio e Anna, le bisnonne Palmira, Pietrina, Maria ed Elsa. Anche la Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." partecipano con piacere al lieto evento, dando il benvenuto tra di noi alla piccola Giada.

Nastro celeste in casa Quadrozzi - Pica per l'arrivo di **ROBERTO**, venuto a far compagnia alla sorellina Benedetta, per l'infinita gioia dei genitori Simone e Francesca. L'arrivo è stato caldamente festeggiato dai nonni, il nostro socio Nino, Renata e Simonetta e dagli zii tutti, la nostra Associazione dà il benvenuto tra di noi al piccolo Roberto.

Laurea



La concittadina **MISA NAKAMURA**, consorte del nostro socio Francesco Celani, si è brillantemente laureata, verso la fine del mese di Marzo scorso, nella splendida cornice della Sala d'Onore dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone, in Fashion Design dell'Accademia di Belle Arti di Frosinone (con sede anche a Ferentino). Il titolo della tesi è stato: "Gothic Lolita: moda e sub-cultura in Giappone". Relatrice la

Chiarissima Prof.ssa Alessandra Castellani, il voto di Laurea è stato 110/110 e Lode. Per la neo-dottoranda Nakamura la esperienza di Laurea è la prima in Italia e la terza in assoluto. Le precedenti erano state in Chimica Industriale e successivo aster in Farmacologia, ottenuti a Tokyo. Finora ha sempre lavorato, unitamente al marito Francesco, come Ricercatrice, nel campo della catalisi che viene utilizzata principalmente per ridurre l'inquinamento antropico.

Alla neo-dottoranda vanno gli auguri della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Il giorno 20 Marzo c.a, presso l'Università "La Sapienza di Roma", si è brillantemente laureata **ALESSIA BONACQUISTI**, che ha discusso una tesi in "Storia dell'Arte Medievale" su "Castelnuovo Parano; gli affreschi della chiesa di Sant'Antonio Abate". Relatore la Ch.ma Prof.ssa Anna Maria D'Achille. Alla neo laureata hanno fatto i sentiti auguri le nonne Dora e Anna, i genitori Mauro Bonacquisti e Sisti Maria e i fratelli Manuela e Luca. Alla neo laureata vanno gli auguri della nostra associazione e della direzione di "Frintinu me..."



Nozze d'Oro

Martedì 26 Febbraio del 1963, presso la chiesa abbaziale di Santa Maria Maggiore, il reverendo parroco don Carlo Coppotelli, unì in matrimonio **LINA PATRIZI** e **ANTONIO CORSI**, testimoni delle nozze furono Gino Emanuele e Antonio Sordi.

Anno 2013, il nostro socio Tonino e la consorte Lina hanno festeggiato in famiglia il 50° anniversario della loro felice unione, attorniti dal calore dei figli, Anna Maria, Luciana e Alfredo, dai generi Fausto Sonni, Salvatore Mastrosanti e i nipoti, Luigi, Maria e Marco. Alla coppia giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Defunti

Lunedì 18 Febbraio 2013, presso l'Ospedale San Raffaele di Montecompatri (Roma), è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, **FRANCESCO ANTONUCCI** di 82 anni, iscritto alla nostra Pro Loco. Ai figli Vincenzo e Cesare, alle nuore, ai nipoti e parenti tutti giungano le condoglianze della nostra associazione e della Direzione di "Frintinu me..."

Martedì 19 Febbraio 2013, è stata una giornata di grande dolore per la scom-

parsa di **CARLA GABRIELLI** di 36 anni. Al padre Nazzareno, sostenitore di questo periodico, alla madre Luigina Bonacquisti, al fratello Riccardo, ai nonni, ai cugini e parenti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Domenica 3 Marzo 2013, amorevolmente assistita dall'affetto dei suoi cari, è tornata alla Casa del Padre, all'età di 65 anni "**Lella**", **ELENA SCALA**, insegnante molto apprezzata nella Scuola dove il suo quotidiano lavoro era riconosciuto sia dalle colleghe ma anche dai genitori degli alunni. Al marito dr. Vincenzo Affinati, dirigente della nostra associazione, alle figlie

Ilaria e Cecilia, alle sorelle Rita,



Giovanna e Gabriella, al fratello Carlo e ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di Frintinu me...

Lunedì 4 Marzo 2013, nella propria abitazione è venuta a mancare all'età di 90 anni **FRANCESCA RINALDI**, vedova Savelloni. Ai figli, Amalia, Luigino, Giacinto, nostro socio, alle nuore Iole e Annamaria, ai nipoti e familiari tutti giungano le condoglianze della nostra associazione.

Martedì 12 Marzo 2013 è improvvisamente venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, il nostro iscritto, Avv. **SPARTACO CELLITTI**, di anni 72, Toga d'Oro. Alla moglie Liliana Sordi, alle figlie Anastasia, Federica e Bianca Maria, ai nipoti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

L'Associazione Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." partecipano l'improvvisa scomparsa della Dr.ssa **ANNA MARIA RAMIERI**, nostra socia onoraria, deceduta in Roma il giorno 12 Marzo 2013.

Al marito Giuseppe Giovagnoli, ai figli Flaminia e Maurizio, e ai parenti tutti



formulano sentite condoglianze la Pro loco e la direzione di Frintinu me...

Sabato 23 Marzo 2013, presso la propria abitazione è deceduta all'età di 79 anni **MARIA PACE** in Benedetti. Al marito Luigi, nostro iscritto, ai figli Giovanni, Annalisa e Francesco, alla nuora, al genero ai nipoti e parenti tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Presso la propria residenza è deceduta Sabato 23 Marzo 2013, **ANNUNCIATA ANNA ANGIOLETTI**, vedova Fasbender. Alla figlia pro-



fessoressa Angela, al nipote Giuseppe nostro iscritto, e a Fabiola, giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Venerdì 29 Marzo 2013, presso l'Ospedale ICOT di Latina, è tornata alla Casa del Padre l'insegnante **GIOVANNA LIBERATI**, vedova Bianchi. Ai figli Maria Rita, Roberta e

Bruno, sostenitore di questo periodico,



ai generi, alla nuora, cognati, nipoti e parenti, giungano le condoglianze dell'associazione Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Il 26 Marzo presso l'ospedale di Livorno, dove risiedeva, è deceduto all'età di 72 anni, **MICHELE MANGO**, sostenitore di questo perio-



dico. Alla moglie Faustina Ancinelli, ai figli Alessandra, Claudio e Andrea, alle nuore Francesca e Francesca, alle nipotine Emma Tiare e Sara, ai parenti tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Il Giorno 3 aprile scorso, all'età di 95 anni, si è spenta **ORNELLA DEL CHIARO** vedova Di Nigris. Nativa di Fiume era giunta a Ferentino nel novembre 1945 con il marito, ufficiale del Genio e con il primo figlio, profughi dalla Venezia Giulia dove imperversavano le bande dei partigiani di Tito, a caccia di Italiani da eliminare. Qui i tre esuli avevano trovato affettuosa ospitalità presso la famiglia dell'Avv.



Francesco Pompeo, primo sindaco del dopoguerra, parente di Luigi Di Nigris che nel frattempo era stato assunto presso il Genio Civile di Frosinone. Nel calore e nella solidarietà che in quei momenti non facili pervadevano tutte le persone scampate agli orrori della guerra, Ornella e i suoi trovarono conforto ed aiuto, allacciando rapporti di vera amicizia con le famiglie Scala, Finocchiaro, Gargani, Biondi, Di Tomassi e tanti altri che nel tempo si trasferirono altrove o che non sono più tra noi. Svolse anche l'attività di insegnante elementare e tanti la ricordano come la loro maestra del nord Italia. Ha trascorso i suoi ultimi tre anni, presso la Casa di Riposo Sorgente Vita, curata e seguita con affetto dal personale di questa meritevole struttura e dai familiari che esprimono ai titolari Annarita e Paolo Polletta il più sentito ringraziamento per quanto da loro svolto, fino all'ultimo giorno. Al figlio Gianguido

De Nigris e familiari tutti giungano le condoglianze della nostra Associazione Pro Loco.

Lunedì 4 Marzo 2013, presso l'Ospedale Militare del Celio in Roma è deceduto **ALBERTO BRUNETTI**. Al Figlio Paolo, colo-



nello dell'esercito, alla figlia Sabrina, alla nuora Milena, alla nipote Carlotta, ai parenti e familiari tutti giungano le condoglianze dell'associazione nazionale Finanziari in congedo, della Pro Loco e della direzione di Frintinu me.

Martedì 16 aprile 2013, presso l'ospedale di Frosinone è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la Prof.ssa **LORETA BASTONI**, vedova di Carlo



Valeri. Alle figlie Prof.sse Biancamaria e Maria Teresa, al figlio Avv. Roberto, alla nuora Paola, ai nipoti Carlo, Enrico e Maria Laura, alla cugina Carla Bastoni ed ai parenti, la Pro loco e la direzione di Frintinu me... formulano sentite condoglianze

Anniversario

Il 25 Marzo scorso, in occasione del primo anniversario della scomparsa di **Alessandro CECCANI**, i familiari: la moglie Teresa D'Aversa, la figlia



Antonietta, i nipoti Giulia, Matteo e Gabriele, il genero Domenico Cellitti, nostro iscritto, e i parenti, lo hanno voluto ricordare, con una S.Messa celebrata nella chiesa di San Giuseppe allo scalo, a quanti lo hanno stimato e conosciuto, per le sue doti di persona buona onesta ed operosa.

Martedì 26 Marzo 2013, in occasione del 10° anniversario della scomparsa del nostro socio, **VINCENZO ROFFI ISABELLI**, i figli Pio, Giuseppe, Eliana, le nuore e il genero lo hanno



voluto ricordare con una Messa celebrata da don Luigi Di Stefano, nella chiesa di Santa Chiara, presso il convento delle suore clarisse.

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, in occasione della pubblicazione del numero scorso di questo periodico, hanno inviato alla nostra Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo così sostenere tale iniziativa.

Agenzia Funebre di Ivan Adamo	- Ferentino	€ 20,00
Ancinelli Fausta	- Livorno	€ 20,00
Ancinelli Luciana	- Supino	€ 15,00
Angelisanti Annunziata	- Ferentino	€ 20,00
Anonima da Roma 00151		€ 20,00
Anonima da Via Roma		€ 20,00
Anonimo da Via Casilina	- Ferentino	€ 5,00
Anonimo da Via Sabina		€ 50,00
Arduini Maria	- Lessona	€ 30,00
Associazione Revival Folk Band	- Ferentino	€ 50,00
Bianchi Bruno	- Roma	€ 50,00
Bianchi Concetta	- Ferentino	€ 10,00
Bianchi Gino	- Ferentino	€ 5,00
Calicchia Guerina	- Ferentino	€ 10,00
Casali don Tarcisio	- Roma	€ 30,00
Cavaliere D'Oro Segneri Rina	- Montreal, Canada	\$ 100,00
Cellitti Anna Via Casilina Sud	- Ferentino	€ 10,00
Cellitti Pietro	- Cormano	€ 15,00
Cichella Alessandro	- Ferentino	€ 10,00
Cirilli Gabriella	- Vermicino Roma	€ 10,00
Cirilli Teresa	- Massa e Cozzile	€ 10,00
Ciocchetti Guerrera Maria	- Messina	€ 10,00
Ciuffarella Antonio	- Via San Rocco Ferentino	€ 10,00
Cocco Handy	- USA	€ 10,00
Cocco Leandro	- Ferentino	€ 10,00
Concutelli Giuseppe	- Payerne, Svizzera	€ 20,00
De Castris Assunta	- Grand Rapids, Mi. USA	\$ 20,00
De Castris Luigi, Via Aia San Francesco		€ 15,00
Dell'Orco Edoardo	- Florida B.A. Argentina	€ 10,00
Di Marco Domenico	- Ashford Kent, Inghilterra	€ 20,00
Eredi Musa Leonello	- Ferentino	€ 20,00
Famiglia Gargani Leonida	- Roma	€ 20,00
Filonardi Marco	- Ladispoli	€ 5,00
Filonardi Virgilio	- Roma	€ 10,00
Gabrielli Nazzareno	- Ferentino	€ 10,00
Gobbo Incelli Maria Vittoria	- Frosinone	€ 50,00
Grande Antonella	- Genova	€ 10,00
Liberati Maurizio	- Ferentino	€ 10,00
Liberati Pia	- Ferentino	€ 10,00
Liberatori Americo	- Carisolo	€ 20,00
Manni Pacifico	- Roma	€ 20,00
Marra Maria Grazia	- Ferentino	€ 15,00
Martini Basilio	- Ferentino	€ 5,00
Martini Gianni	- Fondi	€ 10,00
Martini Massimo	- Roma	€ 30,00
Mastrangeli Francesco	- Ferentino	€ 10,00
Mastrangeli Gerry	- Elgin, Ill. USA	\$ 30,00
Mastrogiacomo Italia	- Arpino	€ 10,00
Misonti Angela	- Ferentino	€ 10,00
Misonti Concetta	- Bottmingen Bl. Svizzera	€ 20,00
Moriconi Cesare	- Roma	€ 30,00
Navarra Maurizio	- Ferentino	€ 10,00
Paladini Franco	- Ferentino	€ 5,00
Palombo Vittoria	- Ferentino	€ 20,00
Paris Lucio	- Ferentino	€ 5,00
Pater Alessandra	- Genoa	€ 30,00
Piccirilli Gabriele	- Ferentino	€ 20,00
Podagrosi Giovanni	- Marino	€ 10,00
Podagrosi Ruggero	- Ferentino	€ 10,00
Polletta Alfredo	- Terni	€ 20,00
Polletta Francesco	- Roma	€ 20,00
Polletta Loreta	- Arnara	€ 20,00
Polletta Luisa	- Berisso B. A. Argentina	€ 10,00
Polletta Maria Gioia	- Ferentino	€ 15,00
Polletta Serafina	- Ferentino	€ 5,00
Pompeo Ambrogio	- Morena Roma	€ 10,00
Principali Francesco	- Ferentino	€ 20,00
Pro Sergio	- Ferentino	€ 10,00
Reppi Angela	- Clifton Heights, Pa. USA	\$ 20,00
Rofena Palombo Maria Pia	- Roma	€ 10,00
Salvatori Maria Pia	- Lincoln, Ca. USA	€ 25,00
Salvatori Silvana	- Rock Falls, Ill. USA	€ 25,00
Santurro Ludovico	- Milano	€ 10,00
Savelloni Alfredo Alfonso	- Roma	€ 50,00
Savelloni Giuseppe	- Velletri	€ 50,00
Schietroma Patrizia	- Ferentino	€ 10,00
Sorteni Giulio	- Via Cartiera	€ 20,00
Testa Ivo	- Frosinone	€ 10,00
Vellucci Luciano	- Roma	€ 30,00

Come eravamo. . .



Questa foto ci è giunta da CARISOLO (TN), inviataci da Americo Liberatori, sostenitore di questo periodico.

Anno 1981 - Zona del Vascello.

Scambio degli incollatori davanti alla "Cassa di Risparmio di Roma" filiale di Ferentino.

La Confraternita del Santissimo Sacramento si appresta a fare l'ultimo percorso della processione fino al Duomo.

GLI NATI 1937: LA CLASSU DU FERU

Carissimi,
Pu essu sinceru,
vu vogli rucurdà
ca nun 'nzimu nati ieri,
settantacing'anni au passati
i, si gli Bonu Patraternu,
d'allocu 'ncima, na mani ci dà,
a cent'anni cuntenti putimu arivà.

Accomu ci dicunu chigli dulla
nostra età, a Frintinu assai
su nu potu cuntà.
Simu tanti, 'nci putimu lamuntà.
Siccomu la vita s'allungata,
a cent'anni tutti tunimut'arivà.
M'aracumannu, nuciunu ci teta mancà.

"Lido Cocco - unu dugli 37"



Verso la fine di gennaio scorso un gruppo di nostri concittadini, nati nell'anno 1937, si sono ritrovati per trascorrere insieme una giornata tutta particolare.

Nella mattinata, presso il Duomo, hanno assistito alla Messa celebrata dal parroco Don Luigi Di Stefano; anche lui del '37, poi si sono diretti presso un noto ristorante locale dove hanno pranzato, e trascorso insieme in allegria la giornata.

COMUNE DI FERENTINO

ASSOCIAZIONE PRO LOCO

Venerdì 24 Maggio 2013, alle ore 18,00

presso la "CASA DELLA PACE", Palazzo dei Consoli,

in occasione del 69° anniversario del

BOMBARDAMENTO AEREO DELLA CITTA'

sarà presentato dal Sindaco di Ferentino Dr. Piergianni Fiorletta
e dal Presidente della Pro Loco Luigi Sonni,

"UN RICORDO ANCORA VIVO NEL CORPO E NELLA MENTE"

lavoro scritto dalla ferentinate **Angela Celardi**, già Presidente del centro anziani di Alatri.